

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . > 17  
 id. trimestre . . . > 9  
 id. mese . . . > 3  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghe non affrancati si spingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Crispi vuole rispettata

### LA RELIGIONE CATTOLICA

Dato uno sguardo, alla sluggita quanto si vuole, sul passato, ognuno direbbe che il titolo da noi qui sopra apposto è una ironia. Ma no, lo assicuriamo, pur che non si guardi indietro, ma al presente soltanto, e che per oggi non si pensi all'avvenire. Se il passato ci presenta un Crispi gran sacerdote della dea ragione; furibondo anticlericale fra i più accaniti anticlericali; un Crispi che riposa ogni speranza di sua morale e materiale salvezza su di un corno oramai divenuto celebre in Italia ed in altri siti, il presente ci fa vedere un Crispi nell'aula del Senato, tutto grave e pensoso, che non tocca più il suo corno, e che dice: « il governo non vuole dissidi né lotte; rispetta — ecco il presente — la Chiesa cattolica che ha sotto di sé la maggioranza degli italiani. »

Con occhio acuto e con una mente oltre modo avveduta il cav. Tottoli consigliere delegato alla Prefettura di Brescia vede intuisce fin dal 13 corr. mese, la predisposizione dell'animo di Crispi. Tottoli pensa all'avvenire, cioè al 17, martedì u. s. in cui il presidente del consiglio dei ministri, fra il venerando consesso del Senato avrebbe pronunciato quelle parole che tanti chiamerebbero ironia; il Tottoli, ben avveduto risponde all'impresa teatrale di Brescia, « la rappresentazione del dramma di Bovio viene proibita! »

Come rimanessero coloro, non è necessario dirlo, ma da quel no dato a priori il 13 corr. fino ad oggi essi si arrabbattono, strillano, ed urlano in tutti i toni. Vanno fin dal presidente Crispi, questi sta fermo, non si fida più nel suo corno, ma nella fatta promessa « il governo rispetta la Chiesa cattolica che ha sotto di sé la maggioranza degli italiani. »

E i liberali giornali che si dicono rappresentanti di una maggioranza fatta a modo loro cioè atea, bestemmiatrici, nemica giurata di Dio, del Papa, dei preti, dei cattolici, ad urlare peggio che prima.

Ma Crispi sta: ora il governo rispetta la religione cattolica il dramma boviano non verrà più rappresentato né a Brescia né in altre città d'Italia; il governo vuole rispettata la fede della grande maggioranza degli italiani; l'ha detto Crispi in Senato.

Magari il nostro Prefetto avesse preveduta tale disposizione d'animo del suo superiore!

Non avrebbe risposto al Ministro che l'agitazione nostra era una fessura di quattro bigotti, Crispi che sentiva in sé la predisposizione a voler rispettata la fede dei cattolici, avrebbe emanato ordini perché fossero rispettati i nostri voti, come fa rispettare ora quelli dei cattolici di Brescia.

Da martedì ad oggi le parole che ponemmo a titolo di queste quattro righe non sono dunque una ironia. Conserviamole bene in mente, e quando si attenti, da chi che

sia, contro la nostra fede, mandiamo telegrammi al governo. Crispi ha detto che vuole rispettata la Chiesa Cattolica. Agitiamoci perchè sieno secondati i suoi recenti voti.

#### L'agitazione dei liberali a Brescia

La Provincia pubblica il seguente telegramma spedito da Bovio al Capo della Compagnia drammatica che è in attesa di poter rappresentare stasera stessa il *Cristo* qualora il Governo lo permetta:

#### « Zaccani Artista Drammatico

Brescia.

Telegrafai Ministro. Cercate vedere deputati Zanardelli, Bonardi. Assurdo patria Arnaldo faccia oltraggio libero morale pensiero trionfante civili città italiane. Protestate danni interessi contro atto arbitrario Mandatemi copione, farollo visitare Ministero interno.

Bovio. »

Fino ad ora Crispi sta alla recente promessa e non permette una nuova onta alla fede della maggioranza degli italiani.

Facciamo voti perchè questa maggioranza l'intenda una volta almeno, che per vincere bisogna dimostrarsi vivi, bisogna agitarsi, verbo che non piace a certe autorità, poco ben disposte in favore della maggioranza cattolica.

L'ottima *Unità Cattolica*, cui dobbiamo ringraziamenti per benigne espressioni usate a nostro riguardo, chiude la sua relazione delle proteste per il dramma di Bovio in Udine, colle parole seguenti: « Onore alla cattolica Udine ».

Queste parole dell'autorevole *Unità Cattolica* che da ben trentadue anni raccoglie il grido di dolore dei cattolici italiani, e strenuamente li difende, ci rallegra assai e le abbiamo qui oggi raccolte sicure di soddisfare con esse l'animo dei cattolici friulani che più si agitarono in questi giorni in difesa della loro fede, che è quella della maggioranza degli italiani come, finalmente, è arrivato a conoscere e confessare lo stesso Crispi.

## Le modificazioni alle leggi elettorali

### Legge sulle operazioni elettorali amministrative e politiche.

L'art. 7 modificando gli articoli 71 della l. e. p. e 83 della l. e. p. sostituisce alla pubblicazione in originale, dopo seguita la votazione, delle liste che contengono il riscontro dei voti la pubblicazione per 15 giorni di una copia autentica di esse che debbono venire trasmesse al pretore, come è detto nell'art. precedente.

Art. 7. — Una copia autentica della nota di identificazione degli elettori, compilata a cura del cancelliere della pretura e con il visto del pretore, nel termine di giorni 8 sarà rimessa al sindaco il quale la farà affiggere per quindici giorni all'albo

patire, ma che era ammalato il mondo intero, gli parve come se un peso enorme si rimovesse dalle sue spalle, per andare a gravitare su mille e mille altre.

IV.

Da quel giorno l'amicizia, che legava Cinna al vecchio Greco, divenne sempre più stretta. Spesso l'uno recavasi in casa dell'altro, e comunicavansi a vicenda le proprie idee ed insieme scambiavansi il pane nei conviti. Cinna era ancor troppo giovane per non trovare tuttora un qualche allettamento nella vita; ed uno trovò davvero in Antea, figlia di Timone.

Godeva essa in Alessandria una fama per nulla inferiore a quella del padre. La adoravano i Romani, che frequentavano la casa di Timone; adoravano i Greci, adoravano i sapienti del Serapeo, l'adorava il popolo tutto. Timone non la teneva rinchiusa nel gineceo, come erano rinchiusi le altre donne; invece s'adopra indefessamente per farle apprendere tutto ciò che egli stesso sapeva.

Era appena uscita d'infanzia, che già

pretorio del comune agli effetti dell'articolo 71 della legge elettorale politica.

L'art. 8 deferisce ai tribunali penali i reati elettorali e ingiunge determinate comunicazioni alla Camera a proposito di elezioni contestate.

Art. 8. — La cognizione dei reati elettorali di cui agli articoli 89, 90, 91, 95 e 96 della legge elettorale politica e agli articoli 92, 93, 94, 98 e 99 della legge comunale e provinciale è devoluta ai tribunali penali.

L'autorità giudiziaria, cui erano stati rimessi per deliberazione della Camera dei deputati atti di elezioni contestate dovrà ogni tre mesi informare la Presidenza della Camera stessa delle decisioni definitive rese nei relativi giudizi o indicare sommariamente i motivi per i quali le decisioni definitive non hanno ancora potuto pronunciarsi.

L'art. 9 che modifica gli articoli 115 217 e 218 della legge comunale e provinciale contiene una delle riforme più essenziali di essa, quella relativa alla durata in carica dei consiglieri comunali e provinciali, del Sindaco e del Presidente della Deputazione, nonché alla parziale rinnovazione dei Consigli, della Giunta e della Deputazione; i lettori ricorderanno come in occasione della seconda lettura di questa legge la Camera avesse adottato d'improvviso altre modificazioni, fortunatamente cancellate alla terza lettura.

L'art. 11 concilia colle nuove disposizioni la durata in carica di varie Commissioni provinciali.

Art. 9. — I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni: si rinnovano per metà ogni tre anni e sono sempre rieleggibili.

Durante il triennio si fa luogo ad elezioni suppletorie nei seguenti casi:

1. Quando il Consiglio abbia per qualsiasi ragione perduto oltre un terzo dei suoi membri;

2. Quando un mandamento od una frazione di comune abbia perduto in tutto o anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati.

Le elezioni suppletorie si fanno entro tre mesi dalle verificate vacanze, purché il rinnovamento generale o il rinnovamento parziale dei Consigli non abbia da compiersi entro un termine minore di sei mesi.

Il mandato dei consiglieri eletti in questi casi cessa insieme a quello del Consiglio di cui fanno parte.

Il sindaco ed il presidente della deputazione provinciale restano in carica durante il triennio; la Giunta municipale e la Deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni triennio.

Dopo l'elezione generale la scadenza nel primo triennio è determinata dalla sorte. Nei Comuni dove il Consiglio è composto di quindici membri se ne sorteggiano otto.

Perdendosi la qualità di consigliere, si cessa dal far parte della Giunta e della Deputazione.

Sono estratti a sorte i consiglieri che, oltre quelli i quali per qualsiasi ragione

leggevano assieme libri greci, romani e perfino ebraici, imperciocchè la giovanetta, riccamente dotata dalla natura, e per giunta, cittadina di Alessandria la poliglotta, aveva appreso benissimo quelle lingue. Ella era pertanto la compagna de' suoi studi; assisteva soventi volte alle dotte disquisizioni, che facevansi in casa sua, e non di rado trovava il bandolo nelle più arruffate questioni e costringeva gli altri a tenerle dietro. Il padre ne rimaneva estatico e la venerava. Di più ancora un non so che di misterioso e, starei per dire, di santo circondava Antea, poichè aveva più volte dei sogni profetici, nei quali le si manifestavano delle cose invisibili agli occhi dei mortali. Il vecchio sapiente la amava come l'anima sua, e perciò temeva sempre di perderla. Ella gli raccontava molte volte, che le apparivano in sogno degli esseri malefici, ed insieme una strana luce, della quale non sapeva dire se le dovesse essere fonte di vita, o non piuttosto di morte.

Era stata sempre circondata d'affetto. Gli Egiziani, che venivano in casa di Timone, chiamavano fior di loto, forse perchè in

avranno cessato di appartenere al Consiglio, ne dovranno uscire per arrivare alla metà da surrogarsi, ai termini del primo paragrafo del presente articolo.

Nei comuni divisi in frazioni la rinnovazione dei consiglieri comunali è fatta separatamente per ciascuna frazione.

Art. 10. — Restano in carica durante il triennio i componenti delle seguenti Commissioni nominate dai Consigli provinciali; Consiglio di leva;

Commissione per la requisizione dei quadrupedi;

Consiglio scolastico;

Revisori della lista dei giurati;

Direzione provinciale di tiro a segno nazionale;

Comitato forestale;

Commissione per la liquidazione dei danni dell'emigrazione;

Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici;

Commissione per rivendita di private;

In conformità della presente disposizione vengono modificati gli articoli delle leggi che istituiscono le dette Commissioni.

L'art. 11 (aggiuntivo all'art. 29 della l. c. e p.) aumenta ancora i casi di ineleggibilità a consiglieri, dichiarando causa di ineleggibilità la responsabilità in linea amministrativa e civile e la mora ed escludendo da tutti i consigli comunali della Giunta Amministrativa.

Art. 11. — Sono ineleggibili a consiglieri provinciali o comunali o decadono dalla carica:

1. Gli amministratori della provincia, del comune e delle Opere Pie vigilate dai detti enti, dichiarati responsabili tanto in linea amministrativa che civile;

2. Coloro che avendo un debito liquido ed esigibile verso il comune e la provincia sono stati legalmente messi in mora;

3. I membri della Giunta provinciale amministrativa non possono far parte di nessun Consiglio comunale compreso nella Provincia.

L'art. 12 completa l'art. 237 della legge c. e p. stabilendo che ove il Consiglio Comunale o provinciale non si pronunciano entro un dato termine circa l'ineleggibilità o la scadenza di un loro membro, vi provvede la Giunta Amministrativa. Questa disposizione è grave per ciò che concerne la decadenza, a proposito della quale i colleghi consiglieri si mostrano tolleranti.

Art. 12. — Quando il Consiglio Comunale non si pronuncia sui ricorsi contro le operazioni elettorali e non dichiara l'ineleggibilità o decadenza incorsa da alcuno dei suoi membri nel termine di due mesi dalla modificazione del ricorso vi provvede la Giunta provinciale amministrativa.

Lo stesso provvedimento si applica al Consiglio provinciale.

(Continua.)

## La sessione parlamentare

L'Agencia Italiana smentisce la notizia che Crispi intenda chiudere la sessione. La

riva al Nilo davano a questo fiore onori divini, o forse anche perchè chi la vedeva una volta non se ne scordava più.

La sua avvenenza era pari al suo sapere. Il sole d'Egitto non le aveva offuscate le guance. L'azzurro de' suoi occhi ti richiamava in mente il fiume Nilo, ed il suo sguardo era così profondo, come le acque del misterioso fiume. Quando Cinna la vide e la udì per la prima volta, ritornando a casa, poco mancò che non le erigesse nelle sue stanze un'ara e non sacrificasse in suo onore un paio di candide colombe. Aveva incontrate nella sua vita mille donne, dalle bionde figlie dell'ultimo settentrione, fino alle figlie delle negre numide; ma non aveva ancora mai incontrato tanta bellezza, e tanto spirito. E quanto più di spesso la vedeva, quanto più la udiva parlare, quanto meglio veniva a conoscerla, tanto più rimaneva preso da meraviglia, e quantunque non credesse negli dei, pure a certi momenti gli veniva di pensare che Antea non fosse figlia di Timone, ma figlia d'un qualche Dio, e quindi un essere di mezzo tra l'umano e l'immortale.

(Continua.)

## 4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

### Cristo luce fra le tenebre, vita nella morte.

#### Segnamolo!

(RACCONTO DI ENR. SIENKIÉVIC)

(Traduzione)

Piegò poscia la testa, appoggiandola alla mano, e quindi, come sotto l'impressione del silenzio che regnava sulla spiaggia, ripigliò a parlare a voce ancora più bassa:

— Strano, se vuoi, ma a me sembra talora che se noi potessimo essere solo ciò che sappiamo, solo ciò che siamo, non conosceremmo l'inquietudine... Così da ammalati ci consoliamo colla speranza di guarire... La fede nell'Olimpo e nella filosofia è morta; pertanto la salute deve essere riposta in qualche altra verità, che noi ancora non conosciamo...

Abbenchè Cinna nulla sperasse, pure riportò da questo colloquio non poco alleggerimento. All'udire che non era egli solo a

Camera sarà invece riaperta nei primi giorni di novembre e il Governo domanderà che siano discussi con maggior sollecitudine i provvedimenti per i latifondi in Sicilia. La sessione probabilmente sarà chiusa dopo il breve periodo parlamentare che precederà le feste di Natale. Nella nuova sessione sarebbero poi presentate tutte le leggi riguardanti le riforme organiche e le promesse economiche sui bilanci militari.

**IL PROGETTO SULLE FARMACIE**

Venne distribuita al Senato la relazione ministeriale che precede il progetto di legge sulle farmacie.

La relazione dell'onore. Crispi è del seguente tenore:

« Poiché era scaduto il termine fissato dall'articolo 68 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica per provvedere alla regolare definitiva abolizione dei vincoli e dei privilegi esistenti nel regno per l'esercizio della farmacia, ho presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge tendente a prorogare tale termine allo scopo di meglio esaminare ancora le varie questioni che a tale abolizione si connettono.

« Quell'onorevole Consesso, sviluppando ampiamente tale questione con nuovi studi, ha discusso il progetto di legge che ho l'onore di presentare, il quale più che una proroga del disposto dal detto articolo 68 contiene il soddisfacimento del disposto medesimo, in quanto stabilisce il modo ed il tempo in cui tali vincoli e privilegi cesseranno definitivamente di avere vigore e sarà tolto ogni ostacolo alla piena applicazione del libero esercizio sanzionato dall'art. 26 della citata legge.

« Benché sia molto discutibile l'esistenza di un qualche diritto di indebita da parte delle farmacie che da tanti anni godono i benefici di detti vincoli e privilegi, tuttavia si è voluto in questo progetto di legge, col mantenimento di altri dodici anni degli stessi vincoli e privilegi a favore di chi ne è investito, diminuire i perturbamenti di interessi che ad essi fossero per caso legati.

« Si è provveduto nel contempo perché la nuova istituzione di farmacie, là dove se ne sentisse il bisogno in vantaggio delle popolazioni, non venga impedita anche se vigeranno ancora temporaneamente le accennate limitazioni del libero esercizio.

« Ho convinzione, che sia per tal modo convenientemente ed equamente risolta una questione che ha dato luogo a lunghe e serie contestazioni di molto difficile e quindi varia risoluzione, ed ho fiducia che questo alto Consesso vorrà suffragare col suo favorevole voto l'adozione di queste provvide disposizioni. »

**IL PANTELEGRAFO CEREBOTTANI**

I nostri lettori conoscono il nome e la fama dell'illustre prof. Cerebottani di Lonato, il quale a Monaco di Baviera è come sacerdote e come scienziato tiene alto il nome della patria e fa tanto bene a quella colonia italiana.

Dall'ultima invenzione del Cerebottani, così scrive il *Münchener Neuste Nachrichten*: « Il Pantelegrafo è l'apparato per riprodurre contemporaneamente scritti e disegni colla corrente elettrica a grandi distanze, al picciotto.

Fu provata con osservazioni teoretiche ed esperimenti la possibilità della trasmissione di segni di scrittura, di disegni ecc., a distanze un po' grandi col mezzo della corrente elettrica.

Si costruirono infatti, da Caselli, Gray ed altri degli apparati che rendessero possibile la pratica esecuzione di tali trasmissioni. Il problema è ora stato risolto in modo appieno soddisfacente da un apparato inventato dal professor dott. Cerebottani; la semplicità nella costruzione e la sicurezza di funzionare dell'apparato, fanno un effetto veramente sorprendente.

Chi ebbe di già occasione di vedere in attività il modello collocato nella casa dell'inventore, che per la parte elettrica venne costruito dalla Ditta A. Zettler, si è certamente convinto che l'apparato è una invenzione di genio, invenzione che esce dalla sfera dell'ordinario. I segni vengono impressi dall'apparato mittente mediante una punta, che è fermata attraverso l'incrociamiento di due aste rettangolari, che si muovono l'una contro l'altra.

Ogni movimento della punta produce corrispondente movimento alla sua direzione, operando la chiusura di due circuiti.

All'apparato ricevitore si tengono in movimento in modo analogo, come all'apparato di trasmissione, due aste disposte in maniera del tutto simile, e si produce la direzione del movimento nell'uno o nell'altro senso, colla chiusura del circuito.

La punta, fissata all'incrocio delle aste, nell'apparato compie quindi esattamente i medesimi movimenti del mittente, cioè esso riproduce colla massima fedeltà i caratteri di una persona che trasmette il dispaccio.

I pregi dell'apparato stanno nella sua

grande semplicità: il medesimo apparecchio si può impiegare come mittente e ricevente, così che ad ogni stazione si richiede il collocamento di un solo apparato, il funzionare dell'apparato è del tutto indipendente dalle oscillazioni d'intensità della corrente. Il Dott. Cerebottani ha l'intenzione di rendere prossimamente conosciuta largamente la sua invenzione, mediante esposizione dell'operato.

**L'addio di Gladstone ai suoi elettori**

Gladstone ha annunziato ai suoi fidi elettori del Midlothian, che alle future elezioni generali egli non intende più sollecitare i loro suffragi.

La carriera del *great old man* è finita: Gladstone vuole attendere in pace la fine dei suoi giorni, consolandosi coi suoi cari studi non mai tralasciati neppure nel fervore della vita pubblica.

La stampa inglese non si mostra molto commossa per fatto pure così importante. La flemma britannica poco si scuote per gli avvenimenti anche inattesi: quasi punto per ciò che è preveduto.

Il *Times* dà la notizia in caratteri minuscoli nella rubrica elettorale, e appena la commenta in un articolo di fondo che tratta di questioni politiche generali.

**Il ratto di Madame Carnot**

Il *Figaro* stampa delle rivelazioni forse romanzesche, ma ad ogni modo curiose, sopra un complotto ideato dagli anarchici per rapire la signora Carnot e tenerla in ostaggio della vita di Henry, dopo la condanna a morte di costui.

Furono studiati tre progetti.

Secondo il primo progetto dovevasi comprare gli agenti che custodivano Henry; ma questo progetto fallì, perché un agente che avrebbe accettato 5000 lire per farlo evadere li voleva infascare subito, mentre i *compagnons* glieli volevano dare soltanto a evasione compiuta; c'era poi chi recava una variante a questo progetto e voleva liberare Henry con la forza durante il tragitto del condannato dalla Conciergerie alla Roquette, ma, invece di aspettare i tre giorni stabiliti dal regolamento, il trasporto fu anticipato malgrado le proteste di Henry, il quale trovavasi probabilmente a giorno del complotto, e così l'operazione non si poté tentare nemmeno.

Il secondo progetto era ispirato dalla lettera di un amico, il quale consigliava la madre di Henry a partire alla volta di Pietroburgo e a gettarsi ai piedi dell'Imperatrice per ottenere che lo Czar intervenisse, chiedendo a Carnot la grazia del figlio. La madre di Henry esitò chiedendo — come si sa — che il figliuolo venisse sottoposto ad un esame medico, che avrebbe lasciato a lei il tempo di recarsi a Pietroburgo.

Il terzo progetto riguardava assolutamente il ratto di M.me Carnot; e gli anarchici, che hanno fatto tali rivelazioni al *Figaro*, dicono che questo colpo non si poté effettuare perché furono rinvenuti troppo tardi i 30 mila franchi occorrenti alla bisogna.

Era stata cercata una casa di campagna, isolata, che si rinvenne — a quanto pare — nelle vicinanze di Ville d'Avray.

Dal 15 al 20 maggio alcuni *compagnons* sorvegliavano tutte le mosse di M.me Carnot.

All'uscita della presidentessa dall'Eliseo, dovevasi simulare una rissa, sostituire la vettura e guidarla rapidamente a Ville d'Avray, ove M.me Carnot sarebbe rimasta sequestrata.

Eransi preparate, oltre alle lettere di istruzioni ai *compagnons*, quelle da inviare all'Eliseo e ai giornali.

Il *Figaro* pubblica queste lettere, di cui espone gli originali nella sua sala dei telegrammi, lettere che starebbero a provare la verità del romanzesco complotto.

Con una di queste lettere avvertovasi i *compagnons* che il complotto è a buon termine. Vi si dice testualmente così:

« È fatto. Abbiamo persuaso un aristocratico (aristocratico) a versarci trentamila *balles* (franchi) e a darci una vettura. Quando Madame sarà in nostro potere, uno di noi le rimarrà permanentemente al fianco per sorvegliarla e nutrirla. »

Un'altra lettera contiene i particolari per l'esecuzione del ratto, che, secondo le disposizioni concretate all'ultimo momento, doveva avvenire così:

Quando la signora Carnot si recherebbe, come al solito, ai Magazzini del Louvre, un *compagnon* vestito in livrea sarebbe recato ad avvertire la vettura di andarsene, perché la presidentessa rincarerebbe a piedi.

La signora Carnot all'uscita troverebbe un'altra vettura in tutto simile alla sua; vi monterebbe, la vettura partirebbe al galoppo e di lì a mezz'ora si sarebbe trovata in potere degli anarchici a Villa d'Avray.

Viene poi la lettera che gli anarchici avrebbero spedito, dopo il ratto, al presidente Carnot, minacciandolo di pugnalarne

la consorte, ove avesse lasciato ghigliottinare Henry.

La lettera finiva così:

« Riflettete e credete pure che saremo senza pietà! ».

Un'altra lettera è diretta a Magnard del *Figaro*.

Gli anarchici gli notificavano di essere essi i rapitori della presidentessa.

« Ne abbiamo avvertito Carnot — seguita l'epistola — con una lettera segreta, ma invece di accettare i nostri consigli di saggezza, egli ci fa ricercare dalla polizia.

« Noi scriviamo al *Figaro* per precisare che non vogliamo che uccidasi Henry ed esigiamo la sua grazia. Qualora fossimo scoperti dalla polizia, uccideremo la signora Carnot, tanto se Henry venisse ghigliottinato, come se gli si facesse la grazia. »

Il *Figaro*, senza credere gran fatto all'autenticità di questi documenti, aggiunge che gli anarchici seppero che la signora Carnot si recava il 24 maggio al Louvre e fecero i loro preparativi, ma intanto — contrariamente a tutte le previsioni — fu anticipata l'esecuzione di Henry, ciò che fece naufragare il complotto.

Il giornale di via Drouot conchiude che, siccome l'audacia degli anarchici rende tutto possibile, la polizia deve fare stretta guardia a Casimir-Perier.

**PROCESSO DELLA BANCA ROMANA**

Roma 18 — Oggi ha parlato il professore Faranda della parte civile della Banca d'Italia. Egli esaminò le cause e l'andamento del processo; disse che la causa è deficiente in vero sulle irregolarità della Banca Romana. Esaminò quindi le figure e le responsabilità di tutti gli imputati sostenendone la colpevolezza.

**ITALIA**

Como — Arresto di un anarchico — Leggiamo nella *Provincia di Como*:

« Sappiamo che ieri venne arrestato nella città un anarchico, nativo di Maslianico, e che da qualche tempo abitava a Milano.

« L'anarchico in parola venne a Como giovedì scorso e si teneva celato. Si dice ch'egli fosse in stretta relazione col Caserio, e si raccontano molte altre cose sul suo conto, che ci asteniamo dal riprodurre non avendo potuto appurarle a dovere. « La Questura mantiene su questo arresto il più rigoroso mistero. »

Firenze — Gli anarchici fiorentini — Si ha da Firenze che il questore Dedonato compilò una lista di individui da inviarsi a domicilio coatto. Essi sommano ad una trentina che militano nell'anarchismo. Cominciarono già gli arresti degli individui da sottoporsi all'esame della Commissione provinciale tenendo la Questura che qualcuno di essi si allontani.

Torino — La principessa Letizia agli arresti — Il *Messaggero* riceve da Torino 16, queste curiose informazioni:

Da molto tempo i rapporti tra la principessa Letizia e il re, la regina e i principi sabaudi sono molto tesi.

Qui a Torino è notorio il fatto che la duchessa di Genova madre e la principessa Isabella non frequentano il salotto della imperiale e reale nipote o cugina. Fra loro non esiste che la fredda cortesia convenzionale e di prammatica, la quale cerca vanamente di illudere la gente che da parecchio tempo ha subodorato e va subodorando la realtà.

Nel mondo aristocratico e anche fuori, si ripetono a mezza voce i giudizi attribuiti alle due principesse circa le toilettes appariscenti della vedova del principe Amedeo ed i suoi frequenti atti di indipendenza all'etichetta di Corte.

Infatti, l'etichetta della nostra Corte, severa, rigida, e direi quasi, nei costumi, medioevale, mai si conta all'umore vivace della principessa Letizia: essa ama la sua libertà, ed ai compassati ricevimenti, preferisce le riunioni geniali, i divertimenti: assiste a tutte le corse di cavalli, le regate, le gare di velocipedismo; non vi è festa che non l'accoglia e non la vanti tra le sue patronesse. E quando mancano le feste, organizza delle gite in campagna, dei pranzi, delle cavalcate e persino delle passeggiate in velocipede, poiché la principessa è anche una abiliissima ciclista.

La gente di buon senso, dice che fa bene a divertirsi: i parrucconi, invece si mostrano scandalizzati;

Defensori ed avversari, poco a poco, si sono trovati divisi in due campi, ed i devoti dell'etichetta hanno fatto giungere le loro lagnanze a Roma, invocando aiuto e protezione.

È notorio che re Umberto, nella sua democratica ferocezza, sdegnava di occuparsi di simili questioni; ma per ricondurre la pace tra i due campi, ha dovuto cogliere i consigli di labbra anguste, e porre un termine al pesto-golezzo.

Un telegramma cifrato del re ha ordinato alla principessa Letizia di astenersi da qualsiasi divertimento pubblico, invitandola inoltre a starsene ritirata nel suo palazzo.

I parrucconi godono del loro trionfo: la principessa è agli arresti!

Torino invece desidera che il loro trionfo sia di breve durata, e si agura di rivedere la principessa nel pieno possesso della sua libertà.

**ESTERO**

America — Gli scioperi negli Stati Uniti — La Camera approvò la mozione di ringraziamento al Presidente Cleveland per la sua attitudine riguardo allo sciopero.

**Il manifesto di Pullman**

Il *New York Herald* pubblica il manifesto dell'industriale Pullman, nel quale spiega al pubblico la situazione in cui si trovano le sue officine, dove lo sciopero è primamente scoppiato.

Egli pagava salari alti ai suoi operai, i quali avevano potuto deporre 700,000 dollari alle banche di risparmio, quando la depressione finanziaria obbligò alcune Compagnie ferroviarie a comandare le loro ordinazioni di vagoni. Egli sarebbe stato obbligato, di congedare 4,000 operai sopra 6,000; ma preferì di abbassare i salari in guisa da poter tenere 4,200 operai. E anche così, egli costruiva i suoi vagoni in perdita.

Gli operai avevano accettati i nuovi salari, fino al momento in cui il signor Debs ed altri intervennero nel modo che si conosce.

Il Pullman termina il suo manifesto dichiarando che non accetterà l'arbitrato, perché non può sottomettersi preventivamente alle decisioni di un terzo, che potrebbe costringerlo a lavorare con perdite più gravi ancora di quelle che subisce attualmente.

« D'altronde, egli dice, il pubblico deve comprendere che è impossibile di ammettere, in massa, che tutte le industrie negli Stati Uniti possano essere sottoposte al libero cappiccio di Sindacati tirannici, i quali potrebbero decretare la loro rovina.

Francia — Un tempio-palazzo in onore del Sacro Cuore — Monsignor Perraud, vescovo di Autun, inaugurerà fra giorni, a Paray-le-Monial, un tempio-palazzo fabbricato alla gloria del Sacro Cuore, a breve distanza dal santuario nel quale apparve alla beata Margherita-Maria.

Questo monumento si compone di tre parti: 1. Una specie di Museo nel quale sono state riunite magnifiche collezioni di quadri, di avori e altre opere d'arte, di tutti i tempi, relativi all'Eucaristia.

2. Una biblioteca che contiene splendide stampe e quasi tremila volumi.

3. Infine una vasta sala nella quale avranno luogo regolarmente conferenze sociali popolari, secondo il desiderio manifestato da Leone XIII.

I primi argomenti che verranno trattati, sono: la cristianità, i miracoli eucaristici, l'Hiéron, l'insegnamento veridico della storia, Nostra Signora di Romay ecc.

I conferenzieri sono quasi tutti eminenti professori appartenenti alle diverse università cattoliche, particolarmente a quelle di Lilla.

L'inaugurazione dell'Hiéron sarà preceduta e seguita da un pellegrinaggio a Nostra Signora di Romay, a due chilometri da Paray-le-Monial.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 19 LUGLIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 16.4  
Min. Ab. notte 15.  
Barometro 747.  
Stato atmosferico Vario burrascoso  
Vento  
Pressione Crescente  
Jeri Vario  
Temperatura: Massima 29.4 Minima 17.  
Media 23.17 Acqua caduta m. 9.5  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Solo Luna  
Lova ore Europa Centr. 4.28 Lova ore 20.54  
Passa al meridiano » 12.27 Tramonta 5.18  
Tramonta » 19.38 Sta. giorni 17  
Fenomeni:

**Opera d'espiazione per le offese fatte alla divinità di N. S. Gesù Cristo**

Riceviamo:

Se siamo rimasti dolenti che le nostre quattrocento firme spontanee non abbiano neppure esse giovato ad impedire il diabolico dramma; dall'altro canto siamo contenti di aver fatto quello che l'amore alle nostre S. Religione e imponeva di fare, a contentissimi poi che la parte più civile, e più educata di Udine coll'astenersi dal teatro protestò contro il dramma.

Se non siamo però riusciti a pieno nel nostro divisamento, non ci scoraggiamo punto, ma combattiamo sempre contro il comun nemico, e non temiamo perché Dio è con Noi, e perché *Portae Inferi non praevalent*: Due mila anni di esperienza sono arra certa e sicura della nostra vittoria.

Mi abbia sempre per suo  
Tolmezzo, 17 luglio 1894.

Dev. servo, ed amico  
Gio. Batta Cossetti fabb.

Se nella cattolica Udine si permise la rappresentazione di un dramma che lancia il supremo insulto al Redentore del mondo, scorovandolo dell'aureola della Divinità, fu senza dubbio in nome della libertà. — Certo, in nome della libertà venne oltraggiato Colui che primo e solo fece risuonare nei secoli la voce della più vera, della più pura, della più santa delle libertà: la libertà dello spirito. Di Colui che primo infrangeva le catene allo schiavo, nobilitava la condizione della donna sollevandola alla dignità di signora del cuore dell'uomo. Certo, in nome della libertà quanto amano ed adorano i Cieli, quanta ama ed adora la terra, quanto teme e paventa l'inferno, venne impunemente offeso.

Fu in nome della libertà che venne soffocato il grido solenne di liberi cittadini

d'Italia supplicanti il rispetto allo Statuto del Regno, il rispetto alle coscienze cattoliche.

Alla presenza di certi avvenimenti, l'animo si sente stretto da un senso d'inesprimibile amarezza, quasi di terrore. — Eppure, auspice la libertà, nasceva, si cementava la patria; eppure un labbro augusto assicurava la libertà alla religione degli avi, alla religione di un beato Umberto di Casa Savoia, di una Venerabile Cristina; egli l'assicurava ai Cattolici, l'assicurava al Capo di 250 milioni di credenti sparsi nel gemino emisfero. — Ah, se l'anima grande dell'immortale Irlandese, difensore dell'infelice sua patria, un giorno in pieno Parlamento, alla presenza di chi conculcava i diritti di una nobilissima nazione, gridava: « Si veli, si veli a tutto la statua della libertà », noi, cattolici d'Italia, con pari ragione possiamo ripetere il grido: « Si veli, si veli a tutto la statua della libertà! » Puro ed innocente olocausto all'idra della Rivoluzione francese, Madame Rolande, movendo i suoi ultimi passi verso la ghigliottina, sollevava gli occhi ad un simulacro effigiate la dea della Libertà e con un grido d'angoscia esclamava: « Libertà, Libertà! Quanti delitti si consumano in tuo nome! » La serie dei delitti non è ancora cessata.

Offerta L. 100.

Udine, 18 luglio 1894.

Emilio di Ceva.

Merlana, 15 luglio 1894.

Noi sottoscritte, abitanti di Merlana, unendoci ai sentimenti dei nostri rispettivi mariti, figli e fratelli, alziamo la nostra voce per protestare con tutta la forza che ci dà la nostra convinzione di cattoliche, contro la sacrilega ed eretica produzione teatrale che iersera ha impressa un'onta anche alla nostra città provinciale, e denunciando all'esecrazione universale i traditori dei nostri figli e fratelli cui strappando prima dai cuori la fede, rendono atei ed anarchici, e poi come tali, spinti al delitto, non mancano di ghigliottinarli colla patente di assassini, riservando per se il diploma di patrioti.

- Marcuzzi Anna — Milocco Teresa — Pascolo Oliva — Contini Maria — Contini Giulia — Contini Luigi — Ferigutti Maria — Ferigutti Teresa — Ferigutti Maria — Livoni Luigia — Contini Caterina — Ferigutti Agostino — Ferigutti Caterina — Ferigutti Rosa — Fantini Giuditta — Bosco Lucia — Marcuzzi Rosa — Marcuzzi Regina — Fantini Maria — Turchetti Lucia — Burini Regina — Bosco Elisabetta — Livoni Maria — Livoni Teresa — Calligaris Anna — Fantini Teresa — Burini Anna — Ferigutti Luigia — Dentesana Natalina — Dentesana Augusta — Livoni Celestina — Bonutti Teresa — Cecchini Angela — Fantini Maria — Dentesana Matilde — Dentesana Antonia — Dentesana Antonia — Turchetti Caterina — Turchetti Teresa — Turchetti Caterina — Goverti Caterina — Ciani Maddalena — Ciani Antonia — Ciani Lucia — Missoni Luigia — Ferrigutti Maria — Stel Luigia — Nonino Luigia — Nonino Cecilia — Brugnola Orsola — Ferigutti Oliva — Turco Teresa — Turco Rosa — Turca Maria — Turco Anna — Livoni Luigia — Livoni Carolina — Brugnola Giovanna — Brugnola Lucia — Nonino Teresa — Brugnola Teresa — Brugnola Regina — Nonino Amalia — Nonino Maria — Bertolussi Teresa — Nonino Lucia — Danieli Massima — Danieli Maria — Danieli Luigia — Contini Pasqua — Calligaris Maria — Calligaris Ida — Calligaris Orsola — Burini Caterina — Burini Lucia — Burini Rosa — Burini Antonia — Saccavini Regina — Saccavini Maria — Missoni Marianna — Sicuro Sabbata — Nonino Luigia — Milocco Anna — Burini Elena — Calligaris Maria — Nonino Anna — Del Negro Anna.

Visto per l'autenticità delle firme

Sac. Antonio Del Negro Cappellano

Virginia dal Torsò e figli in riparazione e protesta offrono L. 5.

Udine 19 Luglio 1894.

Mosso da due ben diversi sentimenti, cioè da viva gioia per l'auspicatissima promozione di Mons. Antivari, e da fiero sdegno per l'esecranda rappresentazione del dramma bovio, offro pel Papa L. 5.

Raveo 18 Luglio 1894.

D. BARNABA COLLEDANI parroco.

Consiglio Comunale

I consiglieri comunali che iersera risposero all'appello furono 22; durante la seduta si presentarono altri tre. — Sul primo argomento all'ordine del giorno, il consigliere Casasola domanda la parola per raccomandare alla Giunta la estrazione degli alberi che si trovano lungo il marciapiede al lato meridionale del Duomo, perchè non gli piace vedere nel centro della città, su una piazza vegetare alberi; perchè collo sviluppo

delle radici smuovono il marciapiede, e guasteranno i canali di scarico delle grondaie; perchè li crede dannosi al fabbricato. — Il cons. Mantica è di parere contrario, e raccomanda che vengano conservati quegli alberi. — Pletti propone che il lavoro, senza asta, venga dato all'Impresa che ha l'appalto delle manutenzioni stradali. Varii consiglieri appoggiano la proposta Pletti, che accettata anche dalla Giunta viene approvata ad unanimità.

Sul secondo argomento, adattamento di nuovi locali per l'archivio del Tribunale, Casasola raccomanda che il trasporto, ed il collocamento degli atti nei nuovi locali, resti escluso dai lavori da darsi in appalto, perchè tale importante lavoro venga eseguito in via economica, e da persone di fiducia, trattandosi di atti che, oltre all'interessare l'intera Provincia, hanno anche una importanza storica. La raccomandazione è accettata.

Senza osservazioni si approva il progetto di convenzione con la Amministrazione delle ferrovie per attraversare la strada con una tubatura per condotta d'acqua potabile.

Venne comunicato il quoto di riporto, proposto dal Governo, per le spese del Porto di Nogaro. Dopo animata discussione alla quale presero parte i consiglieri Romano, Casasola, Minisini, Sandri, Mantica, Caratti, venne votato un ordine del giorno col quale, coerenemente a precedenti deliberazioni in argomento, viene respinto il proposto quoto di riporto, e si incarica la Giunta di far pervenire al ministero un rapporto sui motivi che hanno indotto il Consiglio ad opporsi.

La nomina della Commissione per la revisione delle Liste elettorali, desta un po' di interesse negli amatori di meccanismi per la manipolazione della volontà del popolo. Si trattava di nominare sei Commissari effettivi e quattro supplenti. La nuova riforma alla legge comunale e provinciale prescrive che per la nomina dei commissari, e dei supplenti, ciascun consigliere scriva sulla scheda un solo nome, e tre voti bastano per la elezione dal candidato. — La commissione riuscì fornata da Sandri voti 7, Bardusco Luigi voti 4, Gennari Giovanni voti 4, Canciani voti 3, eletti a primo scrutinio, ed a secondo scrutinio Rizzani Leonardo con voti 9, Schivi Dott. Luigi voti 6. Supplenti Pletti, Tunini, Ronchi, Masciadri.

In seduta secreta, venne ripetuta la deliberazione ad un sussidio alla ved. del pompiere Pravisani.

Il tempo

Il tempo stanotte ha fatto un brusco cambiamento; tuoni, lampi, e pioggia abbondante, accompagnata da vento, non però da tempesta. Anche oggi si mantiene minaccioso, e la temperatura si è notevolmente abbassata.

Legato Bartolini

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1894-1895.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognosi di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera d di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Tassa d'esercizio e di rivendita; vetture e domestici

Con i decreti 14 corr. N.ri 17867-68 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiari dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Chiamata alle armi e congedi

Il Giornale Militare pubblica una circolare del ministro Mocenni, colla quale si ordina ai comandanti di distretto di pubblicare pel 21 luglio corrente un manifesto di chiamata sotto le armi per un periodo d'istruzione per giorni 20:

1.0 Di tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali di prima categoria, della classe 1868, ascritti ai reggimenti alpini;

2.0 Di tutti i militari di truppa, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria, della classe 1867, ascritti agli alpini, che, chiamati nello scorso anno, si rinviarono ad altra istruzione.

3.0 Di tutti i militari di prima categoria, compresi i sott'ufficiali, delle classi 1859, 60, 61, 62, 63, 64, della milizia mobile, ascritti al 1.0 2.0 3.0 4.0 reggimento alpini;

4.0 Di tutti gli ufficiali di complemento nati nel 1868, ascritti agli alpini, e degli ufficiali appartenenti alle compagnie alpine di milizia mobile e di milizia territoriale, ascritti agli alpini.

5.0 Di tutti i militari di truppa, compresi i sott'ufficiali della prima categoria della classe 1858, della milizia territoriale, ascritti agli alpini.

I richiamati si presenteranno il giorno 21 agosto alle sedi dei magazzini indicati od al rispettivo sindaco per riceverne lo scontrino di viaggio.

Un'altra circolare del ministro Mocenni dispone che col 10 settembre prossimo incominci l'invio in congedo illimitato:

1.0 Dei militari di prima categoria della classe 1870, colla ferma di 4 anni, ascritti alla cavalleria;

2.0 Dei militari di prima categoria della classe 1871, colla ferma di 3 anni, di tutte le armi, nonché dei militari di detta classe già lasciati a disposizione del Governo e venuti sotto le armi colla classe 1872;

3.0 Dei militari di prima categoria della classe 1872, colla ferma di 2 anni, di tutte le armi.

4.0 Dei militari di prima categoria appartenenti alla classe 1872, colla ferma di 3 anni, od alla classe 1873, di qualunque ferma, i quali, provenienti da leve anteriori come ommessi, renitenti, ecc., nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39.0 anno di età.

Una terza circolare del ministro Mocenni dispone altresì per l'invio in congedo illimitato per anticipazione di militari arruolati come rivedibili nella prima categoria della classe 1871 dell'arma di cavalleria.

Una quarta circolare dispone che gli esami complementari di matematiche nei concorrenti all'ammissione all'Accademia militare incomincino il 16 agosto presso l'Accademia militare e che la Commissione esaminatrice si rechi quindi nelle altre sedi d'esame.

Piccola Posta

R. L. M. - Cividale — Non possiamo dar corso alla protesta, perchè non munita delle firme relative.

Gravissimo incendio

L'altra notte in Artegna scoppio per causa accidentale, un grave incendio nella filanda del signor Giovanni Liva. Andarono distrutti il tetto ed il secondo piano, le stalle e la casa di abitazione; attrezzi di filanda e bozzoli. Il danno si calcola a lire ventimila per i fabbricati e lire quarantamila per gli attrezzi e per i bozzoli. — Manco male però che il signor Liva era coperto di assicurazione presso la Riunione Adriatica di Sicurtà di Venezia.

Pensiero morale

Non vi è misura che tanto presto si colmi come quella dell'impazienza.

DIARIO SACRO

Venerdì 20 luglio — s. Girolamo Miani.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 19 luglio 1894

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.10 a 4.25
" II "	" 3.40 a 4.50
" III "	" 2.90 a 3.15
Erba spagna nuova	" 2.90 a 3.30
Paglia da lettiera	" 2.70 a 3.80
" tagliata	" 2.15 a 2.25
Legna (in stanza)	" 1.90 a 2.10
Carbone I qualità	" 6.70 a 6.90
" II "	" 5.40 a 5.75

Mercato del pollame

Caponi	al chilogram. da L. 1.10 a 1.15
Galline	" 90 a 105
Polli	" 90 a 1.10
" d'India m.	" — a —
" fem.	" — a —
Occhio vive	" 65 a 75
" morte	" — a —

Burro, formaggio e uova

Burro (del piano)	al chilogram. da L. 1.65 a 1.70
" (del monte)	" 1.75 a 1.80
" (in monte Montasio)	" 1.70 a 1.58
Formaggio (Malulino)	" 1.30 a 1.60
" (Formelle fresche)	" — a —
Uova	5. — a 5.25

Mercato Granario

Granoturco all'Et. da L.	9.00 a 10.00
" comune nuovo	" 8.00 a 8.80
" cinquantino	" 1.70 a 1.58
" giallone nuovo	" 10.15 a 10.30
" gialloncino	" — a —
Frumento al quintale	" 11.75 a 13.00
Segala	" 8. — a 8.60
Segala nuovo	" — a —
Saggina o (Sorgorosso)	" 6.30 a 6.60
Lenticchie	" — a —
Orzo brillante	" — a —

Erbaggi

Patate o pomi di terra	" 5. — a 6. —
Fagiuoli (del piano)	" 12. — a 14. —
" (alpini)	" 22. — a 24. —
Fiselli	" 10. — a 14. —
Fava	" 15. — a 16. —
Fagiolini (Tegoline)	" 30. — a 30. —
Pomodoro	" 30. — a 32. —

Frutta fresca

Albicocche (Armello)	al chilo " 30. — a 35. —
Ciliegge	" 18. — a 25. —
Fragole	" 80. — a 90. —
Uva (Ribes)	" 18. — a 22. —
" (Crispino (uva crispina))	" 15. — a 16. —
Pere S. Pietro	" 18. — a 17. —
" dell'auice	" 30. — a 35. —
Pesche	" 20. — a 22. —
Fichi	" 14. — a 15. —
Prugne	" 5. — a 6. —

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno

Prosegue la discussione dei provvedimenti finanziari. Parlarono contro Viteleschi e Nobile; in favore Rossi A. La discussione continuerà nella prossima seduta.

Publicista ben servito!

Telegrafano da Messina, 18: Certo Zoppina, direttore di un giornale, che ormai non è più in vita, fu condannato a dieci mesi di reclusione ed a cinquecento lire di multa per un articolo inneggiante all'anarchismo.

Contro gli anarchici

L'on. Crispi ha mandato ai prefetti una circolare contenente le istruzioni e le norme da seguirsi per l'applicazione delle nuove leggi di pubblica sicurezza. Al ministero dell'interno si stanno preparando i regolamenti di queste leggi.

Per i fatti di Lione

Lione 18. — Il prefetto trasmise al ministero dell'interno le domande d'indennità degli italiani, che ascendono a due milioni. La commissione dei periti esaminerà queste domande.

Espulsione dalla Svizzera

Berna 18. — Il consiglio federale ha decretato la espulsione dell'anarchico Antonio Bano, nato a Priacco (prov. di Torino) nel 1859, falegname, che si trova in istato di arresto.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 18. — Nel fiume Kama avvenne una collisione fra i due vapori Nischegordsets e Dobrovolets; questo è affondato. Ventotto passeggeri rimasero annegati.

Shanghai 18. — Un dispaccio da Seoul annuncia che alcuni soldati giapponesi attaccarono la residenza del console inglese. Una trentina di marinai inglesi sbarcarono per proteggere la Legazione.

Notizie di Borsa

19 luglio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85.75 a L. 85.90	
id. id. 1 lugl. 1895	" 88.58 a 88.93
id. austr. in carta da F. 98.40	" 98.65
id. in arg.	" 98.20 a 98.40
Fiorini effettivi da L. 226.50	" 227.25
Bancnote austriache	" 226.50 a 227.25
Marchi germanici	" 138. — a 138.50
Maronchi	" 22.45 a 22.48

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Acquadi GLEICHENBERG (Stiria)

« JOHANNISBRUNNEN »  
Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, sevrà di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente la più celebrata acque minerali delle lontane fonti di Bilm, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustra chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino D. rettore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circa, scotti, panni, e scaviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza, il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza  
MARTINUZZI FRANCESCO.

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 cent. a t. 50 al kilo, tutte opere complete

Acqua di Cilli Rohitsch (Vedi avviso IV pagina.)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

➤ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ➤

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

**L'EMOGLOBINA SOLUBILE**

è vivamente raccomandata dai medici perché è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA  
CLOROSI  
NERVOSISMO  
INDEBOLIMENTI  
DIPESPIE**

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma di Pillole — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori  
**DESANTI & ZULIANI**  
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano  
e presso i principali grossisti e farmacisti.

**A VVISO**

Come per lo passato, i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kowitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

La sua qualità medicamentosa la fanno raccomandare oltre che come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primaria notabilità medica fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. Schuster di Rohitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli DORTA.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiesa, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Volete godere buona salute e viver lungamente?  
FATE USO DEL

**FERRO MALESCI**

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri  
IL MIGLIORE  
PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore  
RICOSTITUENTE e DEPURATIVO del sangue  
ADOTTATO nei RR. spedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari Clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, L. Lorenzo, Shivaroli, Tomasselli, Spedicato, Cuzzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Sghicci, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Merselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Pastella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) disidria, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituito con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretuscia, al disgustoso Olio di Merluzzo o ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI**

Formula: 12 Olo Ferro chimicamente puro

**RINOMATE PASTIGLIE**

**DOVER-TANTINI**

**CONTRO LA TOSSE**

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere del Lever e 0,05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete l. vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE